

RIFIUTI A SINIGO

Contestate le modalità seguite per le autorizzazioni ma anche la pericolosità delle lavorazioni previste

di Ezio Danieli

MERANO. «La licenza alla Rem-Tec deve essere annullata»: è la richiesta contenuta nel ricorso al Tar presentato dall'unione albergatori, dall'associazione dei contadini ed anche da una decina di confinanti che abita a ridosso dello stabilimento ubicato a Sinigo, alle porte della città.

Il ricorso al Tar è stato presentato dall'Unione albergatori, dal Bauernbund e da dieci confinanti, tutti patrocinati dall'avvocato Lorenz Kofler e dalla collega Giovanna Landi. E contro la Provincia di Bolzano, l'Agenzia provinciale per l'ambiente e l'amministrazione comunale di Merano oltre che della Rem-Tec e punta all'annullamento dell'autorizzazione integrata ambientale del 22 febbraio 2011 e della deliberazione della giunta provinciale in merito alla «valutazione ambientale con l'approvazione del progetto per la realizzazione di un centro di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi a Sinigo». Il ricorso esamina poi in dettaglio le procedure seguite per il rilascio della licenza e ne contesta alcune: «L'Aia - si legge - consente all'impianto di Sinigo di trattare materiali contenenti amianto, terreni contenenti cianuri ed idrocarburi policiclici aromatici». In più sono previsti anche attività quali «l'ossidazione, la miscelazione e la decomposizione chimica dei materiali per cui l'impianto finisce per ricadere all'interno della disciplina sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti». Il ricorso - che contesta anche la procedura seguita in particolare dagli uffici provinciali - entra nel merito anche degli scarichi in acqua per i quali «L'Aia richiama solamente i valori dei metalli, dei fluoruri, dei fenoli e degli idrocarburi mentre la normativa contiene ben 12 valori da monitorare con riferimento alla tipologia degli scarichi».

Dopo aver contestato i tempi - ristretti - per concedere l'autorizzazione alla Rem-Tec, il ricorso entra nel merito anche del traffico che «aumenterà in modo imponente ipotizzando un presunto commercio internazionale di rifiuti necessario per garantire l'operatività di un impianto con una capacità così elevata. Nè l'Aia nè la Via prendono in considerazione questo aumento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvocato Lorenz Kofler che ha elaborato il ricorso per conto di Hgv, Bauernbund e una decina di confinanti. A destra assemblea popolare contro la Rem-Tec di Sinigo



«Annullate la licenza Rem-Tec»

Ecco il ricorso presentato al Tar da albergatori, contadini e confinanti



Lo stabilimento Rem-Tec di Sinigo con i suoi cumuli di materiale inquinato

Memc, Verdi contro l'idrogeno «sporco»

Kury: «No alla produzione che consuma metano e libera anidride carbonica, meglio il sistema pulito dell'A22 a Bolzano Sud»

MERANO. «La commissione edilizia deve decidere (oggi, ndr) sulla richiesta della Memc di costruire la prima delle due torri alte 20 metri, già approvata dalla provincia) per la produzione di idrogeno mediante l'utilizzo di gas metano», spiega la consigliere comunale dei Verdi Cristina Kury. «Al di là della questione estetica - aggiunge - ciò che lascia perplessi è il sistema, che brucia energia non rinnovabile e libera quella anidride carbonica responsabile dei sempre più evidenti mutamenti climatici».

«La Memc ha bisogno di rilevanti quantità di idrogeno per il suo ciclo produttivo - prosegue Kury - attualmente il gas viene acquistato ad Osio di Sopra, in provincia di

Bergamo, e arriva a Sinigo quotidianamente con tre carri cisterna destinati a diventare cinque nell'immediato futuro».

«Per risparmiare sui costi di trasporto, l'azienda ha manifestato l'intenzione di produrlo in casa adottando, appunto, il sistema che prevede la combustione di metano e la conseguente produzione di anidride carbonica che verrebbe quindi liberata nell'atmosfera - continua la consigliere comunale - noi Verdi proponiamo una possibile alternativa, ovvero quell'adottata dall'A22 per il progettato impianto di Bolzano Sud, dove per la produzione di idrogeno è previsto l'utilizzo di acqua ed energia rinnovabile di provenienza idroelettrica».

IL PRESIDENTE DELL'HGV

Meister: «Sbagliato ubicare quel tipo di azienda a Merano»

MERANO. «L'impianto è considerato pericoloso dalla perizia commissionata ad hoc». Lo dice Walter Meister, presidente dell'Hgv provinciale. Che aggiunge: «Con la Rem-Tec abbiamo tentato un accordo proponendo alla ditta la sola lavorazione dei rifiuti tossici altoatesini. La risposta è stata negativa. A quel punto non è rimasto altro da fare che ricorrere al Tar». Meister ricorda che «Il problema della Rem-Tec è stato analizzato nel corso di diverse assemblee durante le quali gli iscritti all'Hgv hanno sollevato diverse perplessità. La Provincia ha garantito una serie di misure per evitare l'inquinamento. Ma noi non siamo tranquilli». Il presidente provinciale degli albergatori ribadisce che «l'ubicazione dell'impianto per la lavorazione dei rifiuti tossici è del tutto sbagliata: come si fa a piazzare una struttura del genere proprio alle porte di una città ad altissima vocazione turistica? Anche i contadini sono molto preoccupati per quanto potrà accadere ai loro frutteti più vicini all'im-



Il presidente Walter Meister

pianto. Hanno il timore, diffuso, che in caso di giornate di vento i fumi che usciranno dalla Rem-Tec finiranno sui loro frutteti causando pesanti conseguenze alla frutta». Meister poi aggiunge a proposito dei confinanti. «Chi ha saputo in ritardo ha già chiesto di aderire perché ritiene che la licenza alla Rem-Tec sia da annullare. E meraviglia che sia stata rilasciata proprio dalla Provincia che ora, in netto ritardo, sta cercando di correre ai ripari con una serie di provvedimenti che ha imposto alla Rem-Tec. Ma è troppo tardi». (e.d.)

giornate di vento i fumi che usciranno dalla Rem-Tec finiranno sui loro frutteti causando pesanti conseguenze alla frutta». Meister poi aggiunge a proposito dei confinanti. «Chi ha saputo in ritardo ha già chiesto di aderire perché ritiene che la licenza alla Rem-Tec sia da annullare. E meraviglia che sia stata rilasciata proprio dalla Provincia che ora, in netto ritardo, sta cercando di correre ai ripari con una serie di provvedimenti che ha imposto alla Rem-Tec. Ma è troppo tardi». (e.d.)

Centro Ristrutturazioni • Appartamenti



Coordinamento
di tutti i lavori
CHIAVI IN MANO
Tel. 0473 550899
www.ideacasabagno.it
Idea-Casa-Bagno

Per questa pubblicità rivolgersi a:



A. MANZONI & C. S.p.A.

BOLZANO
Via Volta 10 - Tel. 0471 / 307900

I carabinieri segnalano tre studentesse minorenni sorprese a rubare in una profumeria

Acquistano rossetti senza passare dalla cassa

MERANO. Poteva essere una segnalazione per furto, ma per il fatto di aver spintonato l'esercente che le aveva scoperte, le tre minorenni sono finite in grossi guai per «rapina impropria in concorso. Le studentesse meranesi, rispettivamente di 15, 16 e 17 anni, nel pomeriggio di lunedì si erano infilate in una profumeria per fare acquisti, senza peraltro avere l'intenzione di pagare la merce prelevata. Il fare sospetto del terzo aveva messo sul chi vive il titolare del negozio, che le aveva tenute d'occhio senza farsi notare. Dopo aver accertato che qualche cosmetico era finito furtivamente

nelle loro tasche, l'esercente ha tentato di bloccarle, ma le tre, con mossa fulminea, lo hanno spintonato e sono riuscite ad allontanarsi indisturbate. Non hanno però fatto i conti con la pattuglia di carabinieri che, chiamata sul posto dal derubato che ha fornito una dettagliata descrizione delle tre ragazzine, è riuscita in breve ad intercettare a poche centinaia di metri di distanza. Inutile ogni tentativo di negare l'evidenza dei fatti: il maltolto è stato recuperato e consegnato al legittimo proprietario, e le tre ragazzine sono state segnalate al tribunale dei minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri sono intervenuti lunedì pomeriggio in centro per intercettare le tre ragazzine responsabili del furto di cosmetici